Venerdì 8 Gennaio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 7.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Chiacchiere

Nulla dies sine linea; quindi i gazzettieri, cui mancano *fatti* da narrare, si abbandonano alla garrulità delle chiacchiere. E pei Lettori che in un Giornale non veggono altro se non un mezzo di passatempo, tanto basta!

Eppur noi eziandio dalle chiacchiere di questi giorni vogliam cavare argomento a qualche riflessione utile.

Molto si *chiaccherò* rigurdo lo scioglimento, sebben tuttora incompleto, della *crisetta*. Cioè il passaggio di Sua Eccellenza Chimirri da un seggiolone ad altro seggiolone, gli procurò l'onore di punzecchiature alle pelle e insieme il gusto di apologie sviscerate, secondo l'umor bisbetico o lieto dei chiaccheroni. Or, tutto sommato, noi che non vogliamo adulare nessun Ministro, possiam pur conchiudere come il nuovo Guardasigilli abbia, in questi giorni, più guadagnato che perduto nella nomea. E sul punto capitale delle accuse, quello d'essere lui disposto a trattare coi dovuti e prudenti riguardi la politica ecclesiastica, salvi i diritti dello Stato, noi, concordando appieno con l'on. Chimirri, non possiamo se non ridere delle sventatezze di certa gente, la quale non vuol capire niente circa una quistione sempre gravissima ovunque, e più che altrove in Italia. Quindi, più che alle chiacchiere gazzettiere, badando noi alle promesse del nuovo Guardasigilli, non gli useremo la malignità di dubitare della sua parola, ed annunciamo che nel 6 gennajo prese possesso del nuovo Decastero coi riti e complimenti d'uso. Adesso non ci sarà che da vedere come le cose si metteranno a Palazzo Firenze; ma probabilmente, perchè s'abbia qualchè novità, ci vorrà del tempo.

Jeri, poi, Sua Eccellenza Di Rudinì si recò per funzione identica al Palazzo del Ministero d'Agricoltura e Commercio. Benchè ci sia andato col solo *interim*, la cerimonia passò in modo eguale. Se nonchè gli alti funzionarii di quel Decastero sanno bene, che fra tempo breve dovran inchinare un'altra Eccellenza.

Ed i chiaccheroni della Stampa ne hanno trovati tanti Ministri d'agricoltura, ch'è da maravigliarsi come l'on. Di Rudinì non siasi subito deciso per la scelta! Gli onorevoli Garelli, Simonelli, Sonnino sarebbero i più indicati; mentre per gli onorevoli Grimaldi e Giolitti, vista la loro posizione parlamentare, quel portafoglio (che però un giorno Marco Minghetti accettava, dopo essere stato Ministro delle finanze) sembrerebbe una specie di *diminutio capitis!*

Or i sullodati chiaccheroni fantasticano su qual banco della Camera l'on. Di Rudinì dovrà cercar il titolare d'agricoltura, quando s'accorgesse che quell'*interim* fossegli d'incomodo. Per noi è indifferente, ch'egli ci venga da destra, da sinistra o dal centro, purchè, come promettevano gli ufficiosi, il nuovo titolare di agricoltura, industria e commercio se ne intenda un tantino. Del resto, sia chi si voglia il prescelto, non basterà siffatto completamento del Gabinetto per meglio assicurargli la vitalità.

Come dicemmo l'altro jeri, se l'on. Di Rudinì contenterà gli uni, scontenterà gli altri. Poi v'hanno i malcontenti di tutto e di tutti; di più, c'è in mezzo la ricomposizione d'una grande Parte politica avversa alla *Compagnia della lesina*; e quando si riaprirà la Camera, comincierà il movimento aggressivo.

Allora pei chiaccheroni non mancherà materia; ma noi vivamente sentiremo l'amarezza di questo perpetuo agitarsi di armeggioni e di ambiziosi, da cui non veggiamo uscire niente di bene per il Paese.

G.

Drammi nihilisti in Russia.

Una « grande dame » compromessa.

La consorte del granduca Wladimiro, fratello dello Czar, sembra sia assai compromessa negli ultimi avvenimenti nihilisti di Pietroburgo e di Gatschina.

Sarebbe essa la « grande dame » di cui si fa cenno nel *Petit Parisien*.

L'attentato alla stazione di Gatschina per buona fortuna mancò: l'Imperatore ed il granduca ereditario erano appena partiti che il « perron » della stazione saltò in aria.

Tutti gli individui arrestati qui a Varsavia furono diretti a Pietroburgo; lo stesso fu fatto per quelli arrestati a Kiew. Il processo verrà tenuto a Pietroburgo.

(La consorte del granduca Wladimiro è la duchessa Maria Paulowna di Mecklemburgo).

A Ferrara fu dichiarato il fallimento della ditta Parmeggiani e Guizzardi, esercenti stabilimento e vapore per la lavorazione del legno e del ferro. Attivo 241,159.06 — che subirà sensibilissima diminuizione, anche perchè vi sono quasi 70 mila lire di crediti; e passivo 298,933.08.

Italiani uccisi in America.

Si ha da Denver (Colorado) 12 dicembre:

Lo sciopero degli operai impiegati nella Colorado Coal and Iron Company a Crested Butte ha condotto ad una deplorevole tragedia di sangue.

Dal giorno in cui quei minatori, la maggior parte italiani ed austriaci, dichiararono lo sciopero, essi, per impedire alla Compagnia di impiegare nuove forze, costrussero delle barricate e misero degli uomini armati all'entrata delle miniere coll'ingiunzione di far fuoco su chiunque avesse tentato di recarsi al lavoro.

Ieri lo sceriffo Saores di Gunnison si recò sul posto con una squadra di 25 uomini armati allo scopo di prendere possesso di quelle miniere e sorvegliarle.

Costoro erano appena scesi dal treno quando gli scioperanti in numero di duecento si fecero avanti coi loro fucili e fecero fuoco. Col fuoco risposero gli uomini comandati dallo sceriffo e ne seguì una battaglia sanguinosa, durante la quale rimasero uccisi Michele Capucini, Michele Miveloni, Michele Guercio, Michele Varni e Giovanni Poaci, tutti italiani. Giorgio Simonici e Giorgio Grabake, austriaci, rimasero feriti.

Cessato il combattimento, i minatori si ritirarono e lo sceriffo coi suoi uomini prese possesso delle miniere.

Si aspettano nuovi disordini.

Un paese invaso... dalla moneta falsa

70.000 lire di biglietti sequestrati.

Una terribile influenza è penetrata nei monti di Ortueri in Sardegna quella dei biglietti falsi della Banca Nazionale pel valore simulato di L. 5, 10, 25 e 50; e del Banco di Napoli pel valore di L. 100.

Da oltre un mese incettatori di cereali, smerciatori di aringhe, acquirenti di cavalli di ogni taglia ed età, di maiali ed anche di asinelli si aggirano in quei paesi con portafogli ben forniti di valori ingannevoli.

Non pochi proprietari corti a quattrini, incalzati dall'ingiunzione di pagamento delle imposte, non sofisticarono molto nel ricevere tali biglietti e consegnarono, senza sospetto alcuno, le derate.

Essendo essi in buona fede, ne risultò che neppure altri guardassero molto pel sottile e che i biglietti falsi ottenessero facile diffusione. Son caduti in trappola negozianti, ufficiali di posta, esattori e si dice anche un ricevitore del registro.

Furono sequestrati biglietti falsi per un importo corrispondente al valore complessivo di sessantamila lire!

Questa somma fu sequestrata in piccola parte ad ogni commerciante, ogni negoziante e ad ogni privato cittadino del paese.

Finora si firmarono oltre 4000 decreti di nomine a sindaci, su oltre 6000 che se ne debbono nominare.

Lo sciopero dei vetturini a Roma.

Roma, 7. Oggi i cocchieri tennero una nuova riunione numerosa e disordinata nei locali dell'Eldorado, per concessione avuta dalla questura

Si votarono varie deliberazioni, fra cui quella di resistere nello sciopero chiedendo che il Municipio rinvii la convenzione con la società dei *trams*. La questione si tratterà in Consiglio domani.

La Giunta, nella sicurezza che il Consiglio voterà le convenzioni, prese le misure precauzionali per impedire dei probabili disordini, che gli intransigenti potrebbero provocare nella sala del Consiglio.

Finora il numero degli arrestati ammonta a una sessantina.

Oggi il sindaco ha conferito coll'on. Lucca, sotto-segretario agli interni, e poi ha convocato la Giunta. Questa ha preso di concerto col questore le seguenti disposizioni: Togliere le patenti ai vetturini che persistono nello sciopero: — inviare ai loro paesi i vetturini senza lavoro, non romani: — le guardie faranno il servizio sulle vetture: — i proprietari di vetture che si rifiuteranno di attaccare i cavalli perderanno le patenti.

Conforme a queste deliberazioni, il sindaco pubblicò stasera un manifesto per diffidare i vetturini che, se per domattina alle ore 10 non riprenderanno il servizio si ritireranno le patenti.

Le vetture oggi messe in circolazione dalla Questura arrivavano a 14. I cocchieri avevano a fianco una guardia di Questura per garentirne la sicurezza.

Da Napoli si telegrafa che 200 vetturini sono pronti a venire a Roma.

Stasera nelle principali vie vi sono pattuglie di carabinieri e di guardie di Questura per impedire le violenze.

Tutta la stampa biasima i vetturini.

L'influenza in Inghilterra.

Nel nord dell'Inghilterra è caduta gran quantità di neve. Il freddo è eccessivo in tutto il regno.

L'influenza si diffonde. Migliaia di persone sono a letto. Il male infierisce in molti distretti: a Canterbury, a Dorset, nel Berkshire, nell'Essex, nel Northamptonshire. Si fa strada a Liverpool, nel Yorkshire, nello Staffordshire.

In un villaggio all'ovest del Berkshire, su 1000 abitanti, 6.0 ne sono colpiti.

La maggior parte della popolazione dell'Essex, specie verso la costa, è sofferente.

Come si propaga l'influenza.

Il bacillo dell'*influenza*, scoperto dal dottor Pfeiffer, fu trovato in tutte le secrezioni purulenti dei malati di *influenza*, ma non nelle pneumoniti ordinarie. La cultura del bacillo riesce fino alla quinta generazione.

L'*influenza* si propaga dunque probabilmente mediante le secrezioni purulenti.

La morte del Kedive.

Un dispaccio dal Cairo ci annuncia la morte del Kedivo Mehemed Tewfik.

Mehemed Tewfik Kedive d'Egitto, sovrano della Nubia, del Sudan, del Hordofan e del Darfour, nelle cui mani era posto l'esercizio del potere in Egitto, potere esercitato dal Principe che è sempre tributario della Porta, e amministrato dall'Inghilterra — era figlio del Kedive Ismail e succedette a suo padre l'8 agosto 1879, e fu investito il 14 marzo del mese stesso.

Nel gennaio 1873 sposò la Principessa Emineh Hanem figlia del fu principe El Hamy Pacha, la quale aveva all'epoca del matrimonio solo 14 anni.

Il Kedive ebbe quattro figli, due maschi e due femmine: i Principi Abbasbey, nato nel luglio 1874, e Mehemed Alì bey nato nell'ottobre 1875 — le Principesse Kadiget Hanem nata nel maggio 1879 e Nimet - Allah - Hanem nata nel novembre 1881.

Il primo di questi, il Principe Abbasbey, sarà il successore del padre.

Per un ministro che critica il suo capo.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che un'inchiesta disciplinare fu aperta contro il deputato conservatore Leinburgstirum ministro in disponibilità, che attaccò vivamente il Governo in occasione della discussione dei trattati di commercio, in un articolo pubblicato in un giornale.

Il giornale nota che l'inchiesta fu provocata dal fatto che Liemburgstirum ha criticato l'azione del suo capo in modo da umiliare la politica estera tedesca all'interno e all'estero.

La salma del Patriarca di Venezia.

Venezia, 7. Secondo l'avviso emanato da mons. Vicario capitolare, la salma del cardinale Domenico Agostini, Patriarca, sarà esposta nella gran sala del palazzo residenziale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della prossima ventura settimana dalle ore 8 della mattina fino alle 5 della sera nei due primi giorni, e fino alle 3 pom. dell'ultimo.

La mattina del successivo giovedì 14 corr. alle ore 9 si trasporterà il feretro alla patriarcale Basilica di S. Marco, ed ivi si ufficieranno all'Eminentissimo defunto i solenni funerali.

L'ippofagia a Parigi.

Sembra che a Parigi l'uso della carne di cavallo e di asino si vada generalizzando. Nelle 180 macellerie destinate a tale spaccio, ne sono state vendute, nell'anno testè terminato 4,615 tonnellate, per fornire le quali furono uccisi 21,291 cavalli e 229 asini. Questa carne viene venduta a prezzi, che variano da 20 centesimi a una lira per libbra. Quest'ultimo è però il prezzo delle migliori bistecche di cavallo. Un terzo soltanto della carne è venduta fresca; il resto viene adoperato per farne salumi speciali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Paolo di Saint-Ives e Cristina, per rispetto, si fermarono nell'attiguo salone.

— Oh, papà, singhiozzò Maddalena, guarda come trovammo la povera mamma. La chiamai e non mi rispose. L'abbracciai e la sua fronte era fredda come quella d'una morta.

Alla vista delle tuberose, i due uomini avevano corrugato le ciglia.

— Quale imprudenza! disse il conte.

— Purchè anche non sia troppo tardi gran Dio!... Ma un medico, di grazia; presto... dal dottor Mercier.

Filippo, prese fra le sue braccia la cesta delle tuberose, tutto pallido delle mortali emanazioni di questi fiori pericolosi, la gettò a precipizio nel salone.

Ma non si accorse della strana occhiata che su quel cesto gettò Cristina.

Paolo di Saint-Ives, seguito da un domestico, correva diggià alla ricerca del dottore.

Per fortuna questi non abitava troppo lontano.

In venti minuti si potè condurlo.

Nel frattempo si prodigavano alla contessa tutte le possibili cure.

Le finestre, spalancate, versavano aria e luce a profusione.

Con dèi sali, delle acque, dei vulnerarii Teresa stropicciava la tempia della povera signora.

Filippo, la bocca incollata a quella di sua madre, si sforzava di soffiarle un alito di vita.

Ahimè, la faccia rimaneva livida, il corpo inerte, la pelle ghiacciata.

Una rigidezza di cattivo augurio si impadroniva già delle membra.

E Maddalena smarrita, in ginocchio presso l'ampio letto d'ebano, piangeva tutte le sue lagrime chiamando la mamma con voce straziante.

Un breve moto di passi leggeri, un fruscio discreto di gonna fecero voltare la testa al conte di Montalais.

Dinnanzi a lui se ne stava Cristina, diritta e calma nel suo vestito nero, la faccia impenetrabile, l'occhio semi velato.

— Posso esservi utile in qualche cosa? chiese colla sua voce dolce.

Il conte le additò Maddalena.

— Consolatela, rispose con un gesto abbastanza espressivo.

Ma Filippo, quasi con violenza, intervenne.

Avea le ciglia corrugate, lo sguardo truce.

— No, gridò, lasciatela piangere! Quando sarò certo che avrà bisogno di essere con olata, la consolerò io stesso...

Questa frase diceva troppo.

Filippo era preso dalla disperazione.

Sua madre, l'adorata sua madre avea cessato di vivere.

Ahimè, non ne poteva più dubitare.

Cristina si ritirò impassibile e andò a sedere nel salone non lontano dai fiori funesti sui quali si posarono gli occhi suoi come invincibilmente attratti.

Il dottor Mercier arrivò..

— Cosa c'è di nuovo? Un'altra crisi forse? domandò.

— No, dottore, rispose sordamente Filippo; furono quei fiori...

— Quei fiori! Quali fiori?

Il giovane gli fece vedere le tuberose sparpagliate in un angolo della sala.

— Le trovammo sul corpo di mia madre, tutte, diss'egli... L'aria della stanza era tutta avvelenata... Ma vi spiegherò... tra poco. Adesso occupatevi di lei.

Il dottore toccò il polso, le mani, la faccia della contessa.

Appoggiò quindi l'orecchio sul petto di lei, spiando un segnale di vita.

Tutti i presenti, divorati dall'angoscia, seguivano ansiosamente ciascuno de' suoi movimenti.

Infine il medico si rialzò.

— La contessa di Montalais ha cessato di vivere da parecchie ore, dichiarò egli.

Maddalena gettò un grido acutissimo e svenne, sostenuta da Teresa quasi altrettanto pallida.

Il padre ed il figlio, con singhiozzi strazianti, caddero tra le braccia l'uno dell'altro.

Fu un momento atroce.

Mistress Houvard, ella pure, aveva sentite le parole del dottore.

Non potè restarne insensibile.

Così, precipitandosi nella camera della morta, gridò con emozione che pareva sincerissima:

— Mio Dio, quale disgrazia! Povera madama!

Si diffuse in lamenti.

Delle lagrime abbondanti le vennero agli occhi...

In quella casa poc'anzi così gioconda, non si udivano più che gemiti e grida

Il soffio della morte ci era passato sopra.

E dietro a quello il dolore, in un mattino così azzurro, avea fatto il suo ingresso per lunghi giorni nel castello della Gines...

Capitolo V.

La povera Maddalena era stata portata nella sua camera: la disperazione di quella fanciulla commoveva le viscere.

Teresa, vincendo il proprio dolore le teneva compagnia cercando consolarla con dolci parole.

Padre e figlio, chiusi nel loro dolore, erano rimasti al capezzale della morta.

Quanto al medico, il suo compito non era terminato.

Siccome trattavasi d'un decesso sorvenuto in condizioni anormali, doveva curare ne fosse presente la giustizia.

Nè il conte nè Filippo ci pensavano naturalmente a questa formalità.

Il dottore intervenne dunque.

— Scusatemi, signori, diss'egli, ma... tenuto conto di tutte le circostanze, bisogna avvertire il giudice di pace di Chalan.

I due uomini si strinsero nelle spalle.

— Il giudice di pace e perchè farne? sclamò Filippo.

Il povero dottore si sentiva davvero imbarazzato.

— Ma... balbettò, perchè la morte della signora contessa di Montalais non è naturale...

— Non è naturale! fece a sua volta il conte. — E che supponete voi dunque?

— Mio Dio.... senza dubbio... La signora contessa fu soltanto imprudente; ma infine... questi fiori... gettati a profusione sul suo letto... i cortinaggi abbassati...

Poi, bruciando i suoi vascelli, il dottore Mercier soggiunse subito:

— Insomma si direbbe che quelle tuberose furon messe là espressamente e non per semplice capriccio dell'ammalata...

Questa frase fu una rivelazione pel conte di Montalas.

Un'improvvisa idea gli attraversò la mente.

— Gran Dio! pensò, l'altro giorno... la serva... Cristina... Mia moglie ci avrà sentiti... Disgraziato che sono!

Pure occorreva dissimulare ancora.

— Avete ragione, dottore, diss'egli; si compia questa formalità poichè è necessario. Filippo vuoi incaricarti di far avvertire il giudice di pace?

Il giovane si allontanò tutto pensoso.

(Continua.)

Un fabbricante di raccomandazioni.

Da vario tempo a diversi Ministeri arrivavano persone per avere degli impieghi, con biglietti di raccomandazione del generale Pelloux, ministro della guerra, di Spaventa, consigliere di Stato di Finali, ex-ministro, del generale Pallavicini, aiutante di campo del Re.

Finalmente si venne a scoprire che questi biglietti erano falsi; chi li forniva ai raccomandati era il meccanico Mauro Di Santo, d'anni 24, di Chieti, il quale li aveva fatti stampare e li distribuiva guadagnandosi una senseria di cinque lire per ogni raccomandazione.

Il Mauro arrestato, si rese confesso.

Non ce ne sono abbastanza di *raccomandatori* autentici!

Les rois en exil.

Questa falange è così numerosa, e ingrossa ogni anno.

Cominciamo dal conte di Parigi, che si trova con la famiglia a Villamanrique, in Andalusia, per fuggire le nebbie di Londra.

Il principe di Joinville, il duca di Nemours, il duca di Chartres sono in questo momento a Parigi, il duca d'Aumale a Chantilly, il duca d'Alençon in Austria, il principe Enrico d'Orléans in viaggio per il Tonchino.

Un'altra esiliata, la imperatrice Eugenia, è a Farnberoug, in mezzo alle tombe dei suoi cari, dove le hanno inviato un affettuoso saluto i parenti.

Tre ex-sovrani sono a Parigi: il re di Napoli, la regina Isabella e il re Milano.

Il primo abita il quarto piano del palazzo Vauillemont, via Boissy d'Anglas, dove sono ospiti quotidiani il generale Charrette e il barone Adolfo Rothschild.

La regina Isabella abita il palazzo Basilewski, dove riceve molte visite.

Il re Milano, ora conte di Takovo, abita una palazzina al Bois-de-Boulogne, e fa il parigino.

La regina Natalia è a Biarritz, e ci sta tanto bene, che ha intenzione di stabilirsi.

Don Carlos abita un antico palazzo veneziano sul Canal Grande. Egli ha fatto le feste di capo d'anno a Viareggio, presso la moglie.

L'ex-granduca di Toscana abita a Salzburg e mena vita ritirata in mezzo alla numerosa famiglia.

Don Miguel di Braganza sta in Ungheria occupato quasi sempre a cacciare in quelle selve.

La contessa d'Eu abita con suo marito la villa di Saint-Joseph a Versailles.

Il duca di Cumberland abita Gmunden insieme con la principessa Tira, ormai ristabilita dal suo male nervoso.

Alessandro di Bulgaria, ora conte di Hartenau, unito in matrimonio con una attrice, nasconde a Vienna la sua felicità e comanda un reggimento.

E la lista, se si pescasse bene nella memoria, si allungherebbe anche più; ma ci par che basti.

Le esecuzioni capitali in Francia.

In un riassunto degli avvenimenti dello scorso anno il *Petit Parisien* ricorda anche le esecuzioni capitali eseguite ed osserva che il carnefice ed i suoi aiutanti non sono stati in ozio.

Il 3 febbraio, a Parigi, cadeva la testa di Eyraud, l'assassino dell'usciere Gouffè; — il 27 febbraio a Besanzone moriva per mano del carnefice Clemençon, assassino d'un coltivatore, che fu da lui depredato; — il 18 aprile a Troyes, tal Ferdinando Robin, uno degli assassini degli sposi Baillet; — il 3 maggio a Blois, Dionisio Reboms, triplice assassino; — il 13 maggio ad Arras, Merger, assassino d'una vedova; — 2 giugno a Evreux, Francesco Peroteau, assassino d'un consigliere municipale e di una sua donna di servizio; — 11 luglio a Nancy, il doganiere Meunier, assassino di un abate e della sua serva; — 27 luglio a Parigi, doppia esecuzione di Dorè e Berland, assassini della vedova Meunier-Dessaigne, a Courbevoie; — 14 agosto ad Avesnes, doppia esecuzione di Demaux e Julin, autori di quaranta furti e di un assassinio ad Avesnes; — 28 agosto a Douai, doppia esecuzione di Baillet e Dutillard, che avevano commesso parecchi assassini; — 20 ottobre a Bordeaux, esecuzione d'Aurusse, autore d'un triplice assassino.

La critica situazione dei tedeschi

nell' Africa occidentale.

Un dispaccio del nostro console italiano a Zanzibar conferma la difficoltà della situazione dei tedeschi nelle loro possessioni, causa il loro sistema di colonizzazione. Non vi ha finora una vera insurrezione, ma parecchie tribù sono in rivolta.

Il console aggiunge che i paesi limitrofi alla costa dei Somali, soggetti al protettorato italiano, sono tranquilli. Le stazioni commerciali italiane di Morka e Bagamoyo funzionano regolarmente. I missionari, quasi tutti lombardi, sono accolti dappertutto con benevolenza.

Cronaca Provinciale.

SPACCIATORI DI MONETE FALSE

ARRESTATI.

San Daniele, 7 gennaio.

Jerl'altro, cinque, nell'osteria di Favaro Eugenio si presentarono, verso le dieci antimeridiane due sconosciuti: uno alto, magro; l'altro bassotto e tarchiato. Mangiarono quattro sardelle e bevettero un litro di vino: poi, pagarono con una moneta da una lira, nuova, fiammante,

Il Favaro l'accettò; ma poi, forse perchè troppo bella, quella moneta, appena usciti i due sozi, la volle esaminare un po' meglio e udirne il suono: e fu allora che si accorse di avere in mano un bell'oggetto, sì, ma non una buona moneta.

Inseguì gli sconosciuti, li raggiunse, e colla forza che dà la ragione, gli obbligò a mutargli la lira in un'altra che suonasse meglio e valesse di più. Indi, armato di bastone, li accompagnò alla caserma dei Reali Carabinieri.

Quivi i due sconosciuti si degnarono farsi conoscere. Sono certi Dal Pont Luigi fu Francesco minatore da Bellano, d'anni 31 e Maitan Giovanni di Giuseppe sarte d'anni 19 da Teglio Veneto. Essi confessarono di aver spese altre quattro lire false, in San Daniele, ed alre in Casarsa e Flaibano; e quattro lire furono loro sequestrate indosso. Così poterono sequestrarsi le quattro spese quì, in paese: ed ora sono in mano del Regio Pretore.

Vi ho detto, sopra, che uno dei due è alto e macro l'altro, bassotto e tarchiato. Questi connotati sommari corrisponderebbero a quelli dei due sconosciuti che, taluni giorni sono, aggredirono un operaio di Buja reduce dalla *Germania.*

VECCHIO DISGRAZIATO.

Zampieri Luigi, vecchio d'anni 72, nativo di Breda in Provincia di Treviso, e perciò detto *el talian* era stalliere presso il signor Boschetti di Tricesimo. Ierl'altro di sera egli andò per levare il legno che si pone, nelle stalle, fra un cavallo e l'altro: il cavallo vide in lui forse un nemico che lo volea bastonare, e sferrò un calcio colpendo al capo il povero vecchio in sì malo modo che poche ore dopo spirava.

Una petizione degli italiani di Salonicco.

In questi giorni è morto il noto agente consolare italiano a Salonicco, il signor Perroux.

Ricorderete che quando il Perroux venne nominato a quel posto tutti i giornali italiani della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste protestarono contro tale nomina.

Il Perroux era un francese ed era parente del famigerato deputato Superk, sindaco di Sebenico, il più arrabbiato degli italofobi dell'Austria.

La nomina del Perroux fu un vero scandalo, perchè egli succedette al non meno famigerato Fontana, il provocatore della strage dei marinai della cannoniera italiana *Monzambano*, l'autore di tutte le persecuzioni contro gli italiani di Sebenico, colui che apostrofava pubblicamente i suoi concittadini se li sentiva parlare in lingua italiana ecc.

Ora che il Perroux è morto, la colonia italiana di Sebenico ha deciso di mandare un *memorandum* al ministro degli esteri per invocare che venga finalmente mandato in quella città un agente consolare di nazionalità italiana, e non già dei francesi, dei croati o degli austriaci.

Ed hanno piena ragione.

Per il parto della mia cagna (1)

Giunta era l'ora, e, dopo aver cercato
pel parto un sito comodo,
sopra un vecchio cuscino abbandonato
della stanza in un angolo,
fece sei cani in men che non si dice,
senza lamenti e senza levatrice.

Poi che la cagna mia si fu sgravata,
tornando snella ed agile,
ai suoi piccini accanto accovacciata,
offrì le poppe turgide,
e si accinse a leccarli premurosa
con una cura inver meravigliosa.

Ma quei cani non son di un sol colore
e ciò palesa subito
che ognuno è frutto di diverso amore,
e ch'ella non fu prodiga
di sue grazie soltanto ad un marito,
come di qualche moglie ho a dir sentito.

Non sempre a te, nel suo materno affetto
vidi ogni donna simile,
nè ad ogni moglie un solo amor nel petto
palesemente nascere,
benchè si dica ancor da certi tali
che più perfetti siam degli animali.

Tu invece, o cagna mia, ti serbi pura
d'ogni menzogna ipocrita,
e segui ne' tuoi atti la natura
che addita l'amor libero,
nè per virtù di legge o convenzioni
vincoli al par di noi le tue passioni

Palermo, novembre 1891.

Sperone.

(1) Il nostro gentile Collaboratore ha voluto provarci anche nel *genere verista;* ma noi diamo corso a questi *Versi,* solo perchè siamo entrati in Carnevale *Red.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

8 Gennaio 1892

Sole	leva ore di Roma	7. 41
	Tramonta » »	4. 27
	Passa al meridiano	12. 3.38
	Fenomeni importanti:	
Luna	leva ore	0.24 s
	tramonta ore	12.58 m
	età giorni	8.4
	Fase:	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine, 22° 17' 2"

La conferenza di questa sera.

Come fu annunciato più volte, questa sera l'avv. nob. Umberto Caratti terrà, nella Sala maggiore del Palazzo degli Studi, una conferenza sul tema: *Della questione sociale*

Non diremo della importanza del tema poichè la questione sociale oggidì invita poco o troppo a pensare tutte le menti delle persone che vivono col loro tempo; non della valentia dell'egregio conferenziere, che ha dato altre prove della sua coltura nel campo giuridico ed economico; sappiamo che gli udinesi, a queste così bene ideate conferenze intervengono volentieri e senza il bisogno di essere spinti, per l'idea di contribuire ad opere patriotiche come quelle di incrementare le casse sociali dei Reduci dalle Patrie battaglie, molti dei quali bisognevoli di soccorso, e della Società Dante Alighieri che sta nel cuore d'ogni buon cittadino.

Nuovo Cavaliere.

Il dottor Sellenati, Procuratore del Re a Pordenone, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La mortalità

in questa settimana si mantiene superiore alla media Fno alle dieci di stamane erano stati denunciati 32 morti: cosicchè di poco il numero delle morti in questa sarà inferiore al numero verificatosi nell'altra settimana.

Fra i morti d'oggi, annottiamo il signor Bonaldo Zanolli possidente, d'anni 60, persona conosciuta e stimata. Mandiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

I casi nuovi d'influenza, però, sono diminuiti.

Contuttociò, gli ammalati sono sempre molti: alla Società operaia si ha una ottantina circa di ammalati.

Nati, morti e matrimoni.

Nell'anno 1890 si ebbero 1072 nati; oltre di che, 33 nati morti e 40 aborti.

I morti furono 974.

I matrimoni 207.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo, domani prima rappresentazione dell'operetta: *La figlia di madama Angot.* Musica di Lecoq.

Beneficenza.

Il comm. Paolo Billia, Deputato al Parlamento, scrisse da Roma si disponesse perchè venissero date ai poveri, col mezzo della Congregazione di Carità, mille minestre.

Come i lettori sanno, il Municipio dispose che, finchè dura l'epidemia d'influenza, vengano distribuite ogni giorno 250-300 razioni di brodo, nei giorni feriali; ed in questi giorni s'è pure lo smercio — e l'elargizione gratuita — di minestre, della cucina economica. La festa, invece, non v'è distribuzione nè di brodo e nè di minestre.

Perciò saviamente la Congregazione provvide perchè le mille minestre che il comm. Billia, con caritatevole pensiero, dispose pei poveri, vengano distribuila: 300 domenica 10, 400 domenica 17, 300 domenica del mese corr.

Associaz. Agraria Friulana.

Ricordiamo che domani, alle due pom. i soci di questa fiorente e benemerita associazione sono convocati in una straordinaria adunanza per versare sul seguente oggetto:

Se convenga agli agricoltori che sia imposto un dazio di esportazione sui bozzoli.

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà nella sala maggiore del Palazzo degli studi (Piazza Garibaldi).

Sono pregati caldamente tutti i soci a voler intervenire, affinchè le decisioni che saranno prese riescano autorevoli, non solo per la loro intrinseca importanza, ma anche pel numero di agricoltori che contribuiranno a votarle.

Circolare telegrafica

del nuovo Ministro di Grazia e Giustizia.

Signori Presidente e Procuratore del Re presso i Tribunali di

Udine e Tolmezzo.

Assumendo oggi la direzione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, confido che nell'adempimento del grave ufficio, non mi verrà meno il concorso illuminato e benevolo della Magistratura che onoro e della Curia, alla quale sono orgoglioso di appartenere; sarà mia guida il sentimento del dovere e cura precipua invigilare all'osservanza delle leggi alla tutela delle ragioni dello Stato, alla retta ed imparziale amministrazione della Giustizia, che è presidio di libertà e guarentigia dei diritti di tutti.

Il Ministro
Chimirri.

La solenne inauguraz. dell'anno giuridico

PRESSO IL TRIBUNALE DI UDINE.

L'aula delle Udienze penali è trasformata. Non più la triste gabbia, non più il modesto banco della difesa: ma tappeti e poltrone e tribune con paramenti di lusso. Sei carabinieri comandati dal maresciallo, in grande tenuta, fanno la guardia d'onore. Nella prima fila delle poltrone siedono il Senatore comm. Antonino di Prampero, il generale cav. Anatolio Mathieu, il Regio Prefetto comm. Minoretti; il Sindaco cav. Elio Morpurgo, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gropplero, il Regio Intendente di Finanza comm. Dabalà. V'erano poi il Presidente della Camera di Commercio signor Antonio Masciadri, il tenente colonnello di cavalleria, il capitano e il tenente dei Reali Carabinieri, molti avvocati, altri cittadini; e nella parte libero al pubblico una folla di soliti frequentatori delle aule giudiziarie.

Prima entrano il Procuratore del Re cav. Caobelli e i Sostituti Procuratori dott. Randi, dott. Giavedoni, dott. Texeira de Mathos; poi, tutta la schiera degli impiegati di cancelleria; finalmente il Tribunale, composto del Presidente dott. Scrinzi, del Vicepresidente dott. Dalla Mano, dei giudici dottori Ovio, Bodini, Fiorasi, ecc. Quando l'usciere annuncia l'entrata del Tribunale, i Reali Carabinieri presentano le armi.

Letti dal Cancelliere i decreti concernenti la composizione del nostro Circolo delle Assise — uguale a quella del passato anno —, del Tribunale, ecc., il Presidente dà la parola al R. Procuratore del Re.

Il cav. Caobelli esordisce rilevando l'importanza della statistica per conoscere lo stato dell'organismo sociale in un dato momento, in ciascun momento del suo svolgersi. I grandi numeri soltanto possono rivelarci le leggi secondo cui tale organismo vive e si svolge. Perciò appunto si volle che ogni anno, in forma solenne, e presso i Tribunali e presso le Corti d'Appello si esponessero i dati statistici sul come funzionò la Giustizia; benchè ora questa consuetudine sia posta in discussione, e taluno affermi non aver essa alcuna pratica utilità. Ed a dimostrare l'affievolita fede nella utilità pratica di queste esposizioni statistiche basterebbe il fatto che dal cessato guardasigilli si presentò al Senato un progetto di Legge per abolire la cerimonia inaugurale; progetto che solo per vizio di forma venne rimandato.

Anch'egli crede che lo scopo voluto dal legislatore meglio si raggiungerebbe, anzichè coll'attuale *frazionamento statistico*, colla pubblicazione di tabelle per ogni singolo distretto di Corte di Appello: perchè in tal guisa più risalterebbe l'andamento giudiziale, che ora, guardato nel come si svolge in circoli relativamente ristretti, può riescire influenzato dalle accidentalità che non formano legge. Nelle quali tabelle troverebbero lo studioso ed il pensatore argomento di loro meditazioni, e trarne potrebbero utile insegnamento coloro che, posti al sommo della gerarchia, hanno, per lunga esperienza, la mente più adatta a ricavare dai fatti le norme che più giovano al convivere sociale.

Non sono le pompe esterne che danno prestigio alla magistratura; ma il retto operare le dà forza e autorità.

Entra nel campo delle cifre — parte prima — affari civili. I Giudici conciliatori ebbero ad occuparsi di 12002 affari, dei quali furono composti senza sentenza 7980 e con sentenza 2318. Vengono primi, per componimenti amichevoli ottenuti, i Giudici conciliatori di Udine, di San Daniele, di Cividale.

L'importanza dei Giudici conciliatori è grandissima, e ogni giorno più riconosciuta; ed è con compiacenza che si vede la rilevante cifra di dissensi amichevolmente composti.

Presso i Regi Pretori, al 31 dicembre 1890, erano pendenti 709 cause civili e 12 per la pubblicazione della sentenza. Durante l'anno ne furono esaurite 70 per conciliazione avvenuta prima della sentenza, 522 in altro modo, 1770 con sentenza. Nota l'ordine in cui vengono le Preture per numero di sentenze pronunciate — 380 della Pretura di Udine I.o Mandamento, 351 quella di S. Daniele, 314 Cividale, 230 Tarcento, 141 Udine II.o Mandamento, 133 Gemona, 85 Codroipo, 70 Latisana, 66 Palmanova.

Tocca dei Consigli di famiglia e di tutela, che ritiene istituiti e convocati in numero inferiore alla realtà del bisogno. Raccomanda ai pretori di insistere per le istituzioni di consigli di famiglia semprechè se ne presenti il caso.

Accennando all'importo delle cause civili trattate dalle Preture, osserva come si deva dedurre che utile sarebbe se, colle dovute cautele, si portasse la competenza dei giudici conciliatori alle cento lire, offrendo così ai privati il modo di ottenere una giustizia più pronta e meno dispendiosa.

Viene a parlare del lavoro del Tribunale in sede Civile: e prima di farlo con nobilissime parole ricorda il defunto Giudice dott. Maino, al cui ricordo tutta sente rinnovarsi nell'animo l'amarezza per la sua immatura dipartita; e manda un saluto al Vice presidente Scarpa ch'ebbe meritata promozione e lasciò fra noi vivissimo desiderio di riaverlo compagno. Saluta poi il nuovo Vice presidente dott. Dalla Mano e il nuovo Giudice dott. Bulfoni.

Il Tribunale aveva, al 31 dicembre, 90 cause civili pendenti; ne sopraggiunsero 606. Pronunciò 371 sentenze. In grado di appello, pronunciò altre 120 sentenze. Queste, ed altre cifre che non si riesce a fermare sulla carta perchè il cavalier Caobelli legge un po' troppo presto; mostrano, egli dice, che il Tribunale ebbe a compiere molto lavoro, e che gli egregi magistrati che lo compongono vi portarono il contributo della loro operosità, della loro intelligenza, della loro dottrina. Essi compierono il loro dovere: nel che certo essi ebbero il maggiore compenso cui possano agognare.

Si verificarono, nel decorso anno, 49 fallimenti; 17 erano pendenti al 31 dicembre 1890; se ne chiusero durante l'anno, 9: rimanevano aperti al 31 dicembre 1891, 27. La cifra di 49 fallimenti nuovi in confronto di 6 che si erano dichiarati nel precedente anno, è alta; ma, ove si rifletta che non erano molto rilevanti, tal fatto non può impressionare nè allarmare sulle condizioni del commercio nel nostro circondario. Le cause dei fallimenti verificatesi, nel più dei casi, devonsi ricercare nel modo di condurre l'azienda, in operazioni senza base secura, nella facilita di distrarre somme per le spese personali e di lusso. Da vari indizi egli trasse la conclusione che sulla nostra piazza l'andamento industriale e commerciale vada piuttosto migliorando che peggiorando.

Parla del gratuito patrocinio, accordato a 295 chiedenti e non accordato a 145; e rileva, la Commissione che n'è incaricata aver fatto del suo meglio per disimpegnare il nobile e arduo mandato. Ne la ringrazia.

Passa quindi allo *Stato Civile,* servizio che procede regolarmente, nel suo complesso: e nota come vi sieno state nell'anno 10157 nascite e 5728 morti; 2021 matrimoni. Vi furono poi 494 matrimoni puramente religiosi: i quali, aggiunti ai 1121 che si avevano al 31 dicembre 1891, fanno un totale di 1615 unioni illegali. Di queste, se ne regolarizzarono 440; 89 non poterono regolarizzarzi per la morte dell'uno o dell'altro conjuge; ne restarono da regolarizzare 1082 Spera che questo numero andrà ognor più riducendosi, e che coloro i quali vivono in istato di unione illegale vorranno seriamente pensare alle conseguenze morali e civili del loro stato, conseguenze talvolta irrimediabili, apportatrici, di dolori e di tardi rammarichi, e specialmente terribili per la infelice sorte che procurano alle scuole.

Esaurita così la prima parte, viene alla seconda: la parte penale, e con opportuna breve premessa esprime la fiducia che il numero dei reati abbia a venire diminuendo mercè l'istruzione e il lavoro: educazione della mente e del cuore ai sentimenti del retto e del giusto, all'amor della patria, della famiglia, della virtù, poichè la Società abbisogna più di galantuomini che di gente la quale sappia leggere e scrivere; lavoro, che sottrae i cittadini all'ozio che insegna la temperanza, che assuefà al risparmio.

I pretori ebbero a trattare 3365 cause penali, con 2222 imputati, dei quali 147 detenuti. Oltre a ciò si occuparono di 1956 istruttorie

L'ufficio d'istruzione si occupò di 1878 procedimenti: ne definò 1769 con ordinanza del Giudice istruttore o della Camera di Consiglio e 109 ne rimangono pendenti.

Il Tribunale ebbe a trattare 610 cause, con 837 imputati: di questi furono condannati 613, prosciolti 223, dimesso per incompetenza uno.

Predominano i reati contro la proprietà: ma trattasi di piccoli furti. L'indole seria, mite, rispettosa della popolazione gli fa desiderar di vedere diminuiti anche i reati contro la pubblica amministrazione — ma teme che ciò non avverrà, perchè il più soventi que' reati son commessi da persone in istato di ubbriachezza; e questo brutto vizio, malgrado le sanzioni del nuovo codice, va aumentando.

In grado di appello, il Tribunale ebbe a trattare 124 processi con 166 imputati.

Il Tribunale, funzionando in prima e seconda istanza, definì con sentenza ben 734 processi penali, in 194 udienze: il che prova come i nostri magistrati abbiamo compiuto notevole lavoro.

Nel 1891 si pronunciarono soltanto sei ammonizioni.

Esprime la speranza di veder sorgere per opera di privati, anche in Udine una Società di Patronato per gli usciti dal carcere.

Corte d'Assise. Le Assise avevano al 31 dicembre 1891, pendente una sola causa. Ne sorvennero altre 20. Esaurite undici, con sedici imputati. Di questi, 5 furono assolti; 8 condannati alla reclusione; 3 alla detenzione.

Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero ebbe, a ricevere 2618 denuncie;

ne rimanevano pendenti 89 al 31 dicembre 1890; in tutto, 2707. Di queste, 1817 furono esaurite con rinvio al Giudice Istruttore; 429 trattate con citazione diretta; 141 rinviate al Pretore; 109 passate all'archivio; 6 ad altra autorità; 205 rimangono pendenti.

Il Pubblico Ministero stesso provvide per la esecuzione di 594 sentenze; ed estere 2882 conclusioni scritte.

Per compiere tanto lavoro, cooperarono validamente i funzionari di cancelleria: accennando ai quali, manda un saluto al segretario che, per suo desiderio, fu trasferito altrove, e stringe la mano al nuovo venuto fiducioso che saprà meritarsi e conservare la fiducia in lui riposta.

Rivolge infine un grazie alle autorità tutte: carabinieri, ufficiali di polizia giudiziaria, i quali, seguendo l'esempio dell'illustre capo politico della Provincia, coadjuvarono la giustizia nell'alta opera sua.

Al di sopra della passione che agita e muta con assidua vicenda, sta la nobile missione del magistrato che ricerca il vero ed il giusto e conforme al vero ed al giusto pronuncia suoi giudizi. Al magistrato che giudica, risponde il cittadino che giusto e retto è quel giudizio!

Conchiude invitando il Presidente dott. Scrinzi a dichiarare, in nome del Re, aperto l'anno giuridico. Il che dichiaratosi, l'adunanza si scioglie, mentre il Regio Prefetto, il Sindaco, il Generale e tutte le autorità presenti vanno a stringere la mano al cav. Caobelli per congratularsi della sua dotta elaborata e concisa orazione.

Inaugurazione... dei processi.

Micli Angelo di Giovanni e Colussi Giovanni Giacomo, ambedue di Palmanova, imputati di furto ed appellanti dalla sentenza del Pretore di Palmanova: furono assolti per non provata reità.

Gasparini Pietro appellante dalla Sentenza del Pretore di Palmanova che per furto condannava a giorni 5 di reclusione: fu confermata l'appellata sentenza.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892.

VI. Elenco:

Mons. Arcivescovo di Udine N. 6

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte:

di Caterina Bortolotti-Barnaba madre al sig. D.r Bortolotti Stefano di Palmanova

Marzuttini cav. D.r Carlo L. 2

in morte di Antonini-Vitalba Elisabetta

Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento. L. 2

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a L. 218 1|2 — Napoleoni a L. 20.44.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo o Caffè Nave ore 9 antim.

Gazzettino Commerciale,

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 52. *Grani.* La quantità portata sulla piazza durante l'ottava fu la seguente:

Martedì. Ett. 800 di granoturco, e 35 di sorgorosso. Invenduti circa ettolitri 250 di granoturco.

Giovedì. Ett. 1500 di granoturco, e 75 di sorgorosso. Invenduti circa ettolitri 475 di granoturco.

Sabato. Ett, 607 di granoturco, tutto venduto.

Il movente del ribasso del prezzo del granoturco si è la concorrenza del grano straniero; ed una prova evidente che quelli delle Alpi si sono ormai provvisti di grano la si può riscontrare nella quantità rimasta sulla piazza, non senza dire, che se le esigenze dei venditori fossero limitate tutto il grano comparso nei giorni di martedì e giovedì sarebbe stato acquistato dai negozianti, come si verificò sabbato che il prezzo venne ribassato.

Ribassò il granoturco cent. 18 rialzò il sorgorosso cent. 63.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 13.— a 14.50, sorgorossc da lire 7.79 a 8.35.

Giovedì. Granoturco da lire 12.85 a 14.—, sorgorosso da lire 7.50 a 8.25.

Sabbato. Granoturco da lire 12.50 a 13.80.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti. Giovedì e sabato, e causa la pioggia, martedì nulla.

Castagne. al quintale lire 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.30, 13.50, 13.75, ~~13.80, 14, 14.25, 15.~~ Rialzarono cent. 85.

Mercato dei lanuti e dei suini.

31. V'erano approssimativamente:

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95, 5 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello da lire 0.95 a —.— al Kg. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

430 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, 30 da macello, venduti 18 a lire 74, 76, 80 al quintale; a lire 74 meno di quintale, a lire 76 da 1 quintale a 1 1|2 a lire 80 oltre il quintale e mezzo.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60. 1.70

Mercato della Seta.

(Rivista settimanale.)

Milano, 4 gennaio.

Anche oggi gli affari hanno scarseggiato sul nostro mercato.

I prezzi tuttavia sono sempre assai ben difesi e si conservano assolutamente stabili sui limiti precedenti.

Esiste domanda un po' più seria nei lavorati, specialmente nei diversi titoli da 15 a 20 denari, ma è difficile il combinarsi, sia per la scarsezza di certi articoli, sia per le pretese sostenute e fisse, ancora troppo in disaccordo colle offerte.

Notansi anche maggiori bisogni di bozzoli secchi e ne vediamo aumentate le trattative, finora però con poco esito, causa la tenacità dei contraenti.

La piccola Enciclopedica Hoepli

ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi, ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. E' infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii, essendo, come è noto, redatta da distinti specialisti, in cui nomi figurano sul frontispizio d'ogni fascicolo. Ora è uscito il sesto fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli, di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua Casa libraria. I fascicoli saranno circa 18, e saranno legati in due volumi di circa 3000 pagine. Il prezzo è di L. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene a offrire un recente e utilissimo materiale a incremento della istruzione e della coltura nazionale.

Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere *gratis* 32 pagine di saggio della « Piccola Enciclopedia Hoepli », rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

Il Consigliere dei comuni, delle opere pie e delle provincie.

Quest'ottimo periodico amministrativo, col 1892 entra nel suo secondo anno di vita. La prima annata, sebbene cominciata appena nello scorso marzo, è ora al suo termine con la pubblicazione delle ultime dispense contenenti eccellenti articoli originali e le più recenti decisioni del Consiglio di Stato, della Cassazione di Roma e della Corte dei conti.

E' questa una pubblicazione d'innegabile utilità pei consiglieri comunali e provinciali, pei componenti le Congregazioni di carità, pei segretari e per gli altri impiegati addetti a queste aziende locali. Vi compariscono, infatti, assai pregevoli articoli, i quali distinguono da quello che ordinariamente si pubblicano intorno a tali aride materie, per essere essenzialmente pratici e scevri di ogni tedioso dottrinarismo; in ogni dispensa quindicinale vi si risolvono, in modo chiaro e succinto, copiosi quesiti e dubbi che gli abbonati stessi propongono alla Direzione, e vi si riferiscono tutte le decisioni della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Cassazione di Roma non solo **senza ritardo,** ma anche **per estero.** E ciò ci sembra ottima cosa, l'esperienza avendo omai assodato che le sole massime troppo spesso sono insufficienti ad illuminare il lettore sulle questioni speciali in esse riassunte.

I pubblici amministratori, ora che la legislazione italiana sugli ordinamenti locali e sulle istituzioni di beneficenza è stata rinnovata, troveranno nel **Consigliere dei Comuni, delle opere Pie e delle provincie** una sapiente guida pratica in tutte le molteplici e svariate questioni in cui s'imbatteranno nella trattazione degli affari concernenti gli Istituti, ai quali dalla fiducia pubblica sono preposti. Ad essi pertanto raccomandiamo questa pubblicazione, la quale in meno di un anno ha saputo conquistarsi la benevolenza e le simpatie di numerosi abbonati in tutte le provincie d'Italia.

Fra i collaboratori del periodico, oltre quello del Direttore, on. avv. Santini, additiamo ai lettori i nomi d'insigni statisti e scrittori pregiati di materie giuridico-amministrative, quali il senatore Costa, i deputati Lucchini, Badini-Gonfalonieri e Brunialti, gli avvocati Caroncini e Mazzoccolo. Aggiungonsi ad essi competenti avvocati, facienti parte dell'ufficio di redazione e dello **studio legale,** annesso al periodico stesso.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire dieci.**

Rivolgersi lettere e vaglia all'**Amministrazione del consigliere dei comuni,** *Roma, Piazza Venezia* 5-A.

Il Re all'on. Della Rocca.

Il Re mandò all'on. Della Rocca, sottosegretario per la Giustizia, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. Chimirri gliele acompagnò con una bella lettera di partecipazione.

Notizie telegrafiche.

I francesi nel Tuat.

Parigi, 7. La *France* crede di sapere che fu deciso l'invio di una spedizione francese nel Tuat.

Il generale Thomassin, ispettore dell'esercito, assumerebbe il comando della spedizione, ed avrebbe sotto ai suoi ordini le truppe disponibili della divisione del dipartimento di Orne.

La spedizione comincierebbe fra alcuni giorni, appena terminati i preparativi.

Queste informazioni non sono però ancora confermate.

I sovrani di Rumania a Pallanza.

Pallanza, 7. Iersera ebbe luogo un pranzo di 10 coperti all'Albergo Pallanza.

Le condizioni di salute della Regina Elisabetta sono soddisfacentissime.

La Regina cantò, accompagnata dall'armonium, gli inni "nella festa data all'albergo per solennizzare il Natale, di cui ieri era la ricorrenza, secondo il calendario orientale.

Il principe ereditario di Rumania è atteso qui l'11 corrente.

Famiglia assassinata.

Pietroburgo, 7. Stanotte ad Obsanzka, nel governo di Rodam, una banda mascherata assaltò la casa del milionario israelita Seibel, ed assassinò l'intera famiglia composta di otto persone, rubando ventimila rubli e gioielli. Nessuna traccia degli assassini.

Febbre gialla a Genova.

Genova, 7. Il piroscafo *Rosario* nella traversata da Buenos Ayres a Genova ebbe diciotto casi di febbre gialla, con sei morti.

Giunto ieri in porto, venne posto in osservazione.

La morte di un soldato di Napoleone I.

Pavia, 7. A Cergnago è morto il signor Robecchi Giovanni veterano delle guerre napoleoniche in età di 99 anni.

Gli episodi della sua vita sono interessantissimi e verranno pubblicati a cura dei parenti.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 7.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	125.25	125.70
Francia	102.20	102.40	—.—	—.—
Londra	25.53	25.60	25.55	25.61
Vienna-Trieste	218.3|8	—.—	—.—	—.—
Bancon austriache	218.1|2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—.	—.—	—.—	—.—

	da	a
Rend. Italiana 10|0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» » 10|0 god. 1 lugl. 1891	—.—	92.30

Borse

TORINO 7

Rend. fine 92 85.—

GENOVA 7

Rend. 50\|0 92.80.—

FIRENZE 7

Rend. Ital. 92.70.—
Camb. Lond. 25.62. —
» Francia 102.45. —

BERLINO 7.

Rend. Ital. 91.20.

LONDRA 6.

Ingles. 95.3\|4
Italiano 89.5\|8—

MILANO 7

Rend. it. c. 92.80.—
Rend. fine 92.82.—
Fran. a vis. 102.50.—
Lond. a vista 25.83.—
Berl. a vista 126.95.—
» a 3 mesi 25.60.—

ROMA 7.

R. I. c. 5.0\|0. 92.
» per fin. 92.771\|2

PARIGI Chiusura

R. F. 30\|0 96.25.—
Rend. ital. 9 .30.—

Da vendersi

a buone condizioni
Un Brougham
Un Vis a vis (Vit toria) a 4 piazze » » »

Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	«	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	«	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.59	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco,* che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine

DENTI

e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine n.8.

Una giovine donna,

di robusta e sana costituzione fisica, di specchiati costumi, desidererebbe essere accettata quale balia presso qualche famiglia signorile.

Per schiarimenti gl'interessati si rivolgano alla Amministrazione del Giornale.

Se necessitate

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove troverete unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pelliceria — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pelliccie — Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 9

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.70
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

D'affittarsi

vasto locale ad uso opificio con forza motrice idraulica in via Gemona casa Folini.

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Grossi orologiaio in via Mercatovecchio.

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Fior di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

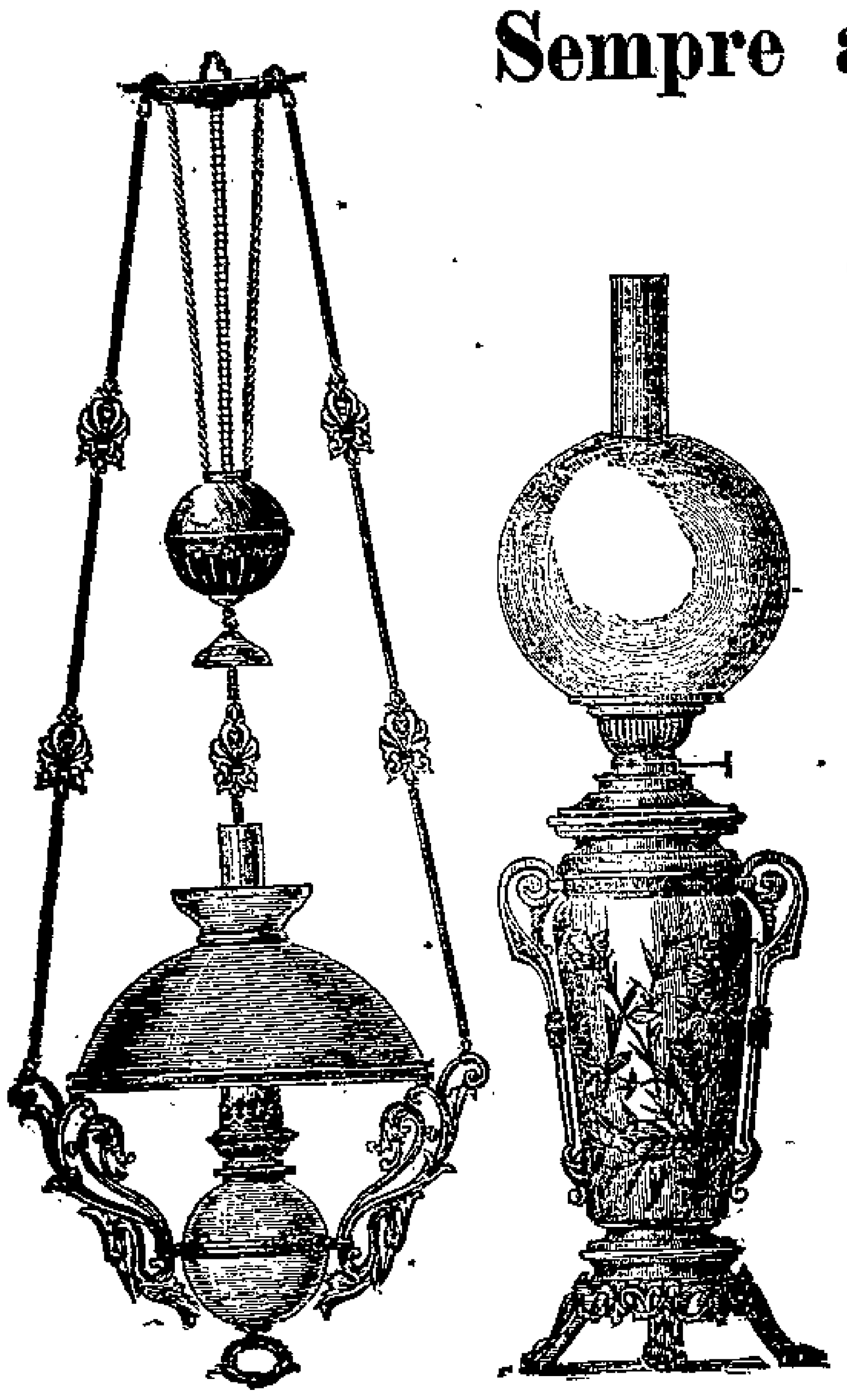
LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità, MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Alderasate Street. LE INSERZIONI

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera, sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

« Anno XVII - 1892 »

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Tiratura Copie 68,000	**MILANO** Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50 **NEL REGNO** Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6	Tiratura Copie 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in 8.o grande di 360 pagine su carta di lusso, con 225 incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del **LIBRO** si può avere:

« Fine di Secoli (XVIII e XIX) »

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquarelli montati su cartone della misura di centimetri 85 × 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali **riceveranno in dono uno solo dei detti acquerelli**

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14, Milano).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.*75

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad egni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolosa (Tumori, Ingorgh, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impoverimento del sangue.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

GLORIA, liquore stomatico, preparato dal farmecista Sandri e si vende il Udine, alla farmacia Alessi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.